

Hans von Gersdorff—1551—Contemporary Color

Josiah Charles Trent, M.D.



1
2
3
3
3
3
5
4
4
4
A
B
D
F
G
H
I
7
6
8.
9
11
11
10
10
Fib. rect.
Fib. oblin.
VENARVM
Fib. trauer.

ARMONIA
ASTRO-MEDICO-ANOTOMICA,

O' SIA

COLLEGANZA DEGL'ASTRI CON IL MICROCOSMO, e di questo con i Vegetabili,

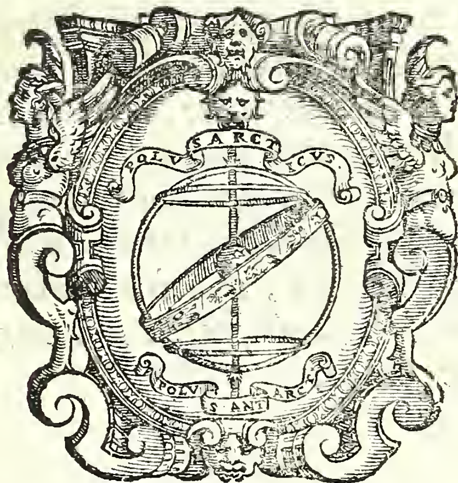
Con vn' Appendice della Nautica, ed in calce vn raccolto di Arcani esperimentati,

Cognitioni necessarie à Medici, Chirurghi, Barbieri, Nauiganti, ed à ogn'altro genere di Persone.

FVRTO ALL'OTIO

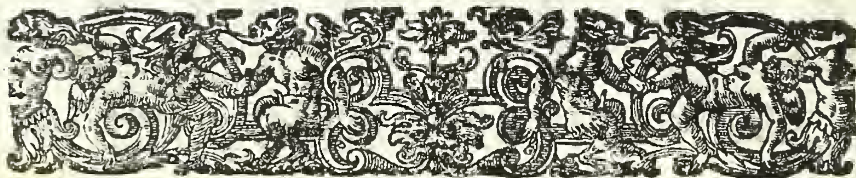
DI

Z.C. FRANCESCO MINNITI
LOCRESE.



IN VENETIA, M.DC.LXXXX.
Presso Gio: Francesco Valuasense.
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

I
Miniti



GRATIOSO
LETTORE.



Rima di più inoltrarti apparecchiati à compatirmi, nè dispero il compatimento, se per giusto mi tocca. Dall hauer io qualche volta in virtuose Assemblee tocco qualche cosa del concerto de Superiori coi Sublunari, presero motiuo alcuni da me riueriti Soggetti impormi la stesa di simili sentimenti in carta, il che fatto (sol per seruire) à penna precipitante non produssi di vn'embrione alla luce sì presto l'aborto, che l'osseruai per loro pia credenza quasi d'Orsa amorosa ritocco, e creduto degno, inuiato alla Stampa. Onde per non condannar la loro elettione, e per contrasegnare trà tutti gl'impulsi il più violento, e più viuamente sentito dal mio buongenio, che è il tuo giouamento, tal qual scappò dalla Penna, tel dono, pouero d'ogn'altra cosa, che della mia buona volontà, ch'è diuitissima, segrega Tù intanto da suoi defetti di fretta le viuezze della mia deuotione e viui felice.



DISCORSO
ANOTOMICO



IL Corpo humano vien diuiso dagl'Anatomici in tre parti, ò seni, che dir vogliamo per non slongarci dai termini dell'Arte, che sono supremo, Medio, ed Infimo, cioè Capo, Petto e cauità del Ventre fino all'Abdome. A questi si aggiungono l'Arto superiore, ò gran Mano, l'Arto inferiore, ò gran Piè.

Intendesi per Capo la parte situata sul Collo, quale si diuide in superiore, ed inferiore, la prima si dice capillata, e la seconda calua.

Formano l'Architettura del Capo più parti trà i quali ottengono il Principato il Craneo, Pericraneo, due Membrane, Ceruello, Occhio, Orecchie, Naso, Bocca ed altre parti contenute, e similari.

Le similari sono quelle, che diuise restano simili, V: G. l'osso si diuiderà sempre in osso, la Carne in Carne, &c. e le disimilari sono la Mano, E.G. che si diuide in pelle, Carne, &c.

Esternamente è il Capo vestito di vna forte Tunica, detta Pericraneo, ò Pia Madre alla quale succede il Craneo, diuiso anch'egli in più parti, come Sinciput ò parte anteriore, occiput inferiore, e Vertex Media.

Sotto il Pericraneo vedonsi due Membrane, che fanno vn velo al Ceruello, dei quali la più soda, e la prima si appella Dura Madre, e la seconda più tenue Pia Madre. Vien tripartito da trè Commissure anche il Capo, nel Sinciput per primo luogo, e dicesi Coronale, nell'occiput lauda, e nella terza detta Sutura Retta, ò Sagittale.

Per quest'vltima s'impiantano nel Craneo due Vene, procedenti dal Fegato di doue si arriua al Ceruello, distinto parimente in trè Ventri, il maggior de quali stà nella parte d'auanti, oue hà sede la cognitione, il secondo nel mezo, centro dell'Imaginatiua, e nella posteriore il terzo, recettacolo della Memoria, detto Cerebellum.

Da questo trahono l'origine alcuni Nerui, che passando per la Nuca scorrono la Circonferenza inferiore, ed ascendono al numero di 14

Nella parte posteriore del Cerebro trouasi vna Midola detta Spinale, dalla quale si spiccano 62. Nerui, à varie funtioni inseruienti, come diremo.

Delle sette para, prima dissimo, il primo serue alla virtù visiua, il secondo alli Muscoli mouenti l'occhio, il terzo per il Palato, e Golà, il quarto, e quinto all'orecchie, e denti, il sesto per il Torace Ventre, ed il settimo per la lingua.

Vien decorato il Capo, come à Regione suprema del Microcosmo, e regia sede dei sensi più principali del nostro Corpo, come dai due luminari maggiori, dell'occhio destro, e sinistro. Questi vengono coperti nel loro Centro delli humor cristallino sopra di cui si stende l'acqueo per facilitare allo splendore il passaggio, ammantato dal Vitreo, per conseruarlo, e nutrirlo.

È fabricato da cinque Tuniche distinte col nome di Retina, Aranea, Vuea Cornea, e Congiuntiua, alle quali, altri aggiungono la Selirotica, e Congiuntiua, e le sue parti esterne sono Muscoli, Nerui, Cigli, Palpebre, & Angoli.

Il Naso ci fù dato dalla Natura per attrahere si al Cerebro l'aria, come al Polmone, e per espurgamento del primo. Al di dentro hà l'osso Etinoide, perforato, come criuello, per doue gl'atomi fraganti hanno il transito, e nell'infima parte, e à guisa di spongia, arricchito d'altre Carni dette Mamilari Processi.

L'orecchio tiene in se due Meati, il primo tortuoso, e rotondo per franger l'empito violente del suono, e di vn altro, detto Cocleas, che hà in se vna spiritosa sostanza, da più Membrane difesa, e sostentata da tre officini, chiamati Maglio Incudine, e Staffa, l'vn con l'altro da forte Neruo aggroppati.

E la Bocca di 28. ò 32. denti arricchita 8. incisorij 4. Canini, e 20. Molari, ricoperta dell'Integumenti communi, li quali raggroppandosi, formano l'infimo labro, e'l supremo.

Nella suprema parte di questo Speco vedesi steso il Palato, nell'estremo del quale stà l'Vgola impiantata, alla quale seguita l'esofogo, ò Laringe, coherenti al quale si scorge vn cartilagineo Dotto, la di cui testura di varij anelli risulta, detta.

A Aspera Arteria, ò Canna del Polmone, Istrumento, somministrante al Torace l'aria necessitosa all'inspiratione, e respiro, prossimo à cui stà l'osso Ioide, oue è radicata la lingua, à cui vicino stanno le Tonsilse, seu Glandole ed vn'altra stà impiantata sotto il freno della medema detta Ranina.

Di questi due sopracitati meati è principio il Gorguzzole, con vn certo spatio di altretanti Procesi, detti Amigdale colà situate per render presione al cibo tranghiottire il bere, ed ammetter il transito all'aria prosimo all'Epigloto, che altro non è, che vn membro alla Trachea superiore, quasi Valuula, acciò nel cibarsi, e nel bere prohibischi ad ogn'altra cosa, eccetto, che all'Aria il pasaggio; Quindi è, che s'altro subintra, ne segue quella fastidiosa tossetta, che spesse volte ci annoia.

Sotto di questo seno, quasi Polo, vi è il collo di varie parti come ossa, cartilagini, ligumenti, vene, Arterie, e simili parti composto.

Segue immediate à questo il Torace, ò sia Petto, le di cui parti continenti sono moltisime, delle quali solo le più famose si accennano. Diremo prima delle Costule, che sicome quasi in tutti gli Animali trà l'vno, e l'altro lato sono ventiquattro, & di queste le prime, che dell'altre sono più lunghe chiamansi vere, e l'altre, che sono più corte al di basso sono Mendose.

Si annouerano anche nel petto varii muscoli, ad vfficij diuersi applicati. Si attaccano ad esso le mammelle, membri di fiacca, e spongiosa carne composti, oue terminano molt i nerui, e non poche vene fan punto.

E chiamata la sua parte deretanea, il dorso dalla schiena diuiso, gli ossi, che formano la quale si chiaman Spondili.

Penetrando al di dentro oue varie viscere si conseruano, si vede quella Membrana, ò Tela, che cinge le coste detta Pleura, di delicatissimo senso, ed all'apostemarsi procliue, sotto della quale stà il cuore, Principe dei membri, e fonte di vita; Questi risiede nel mezo, piegante alla sinistra la punta di figura simile ad vna pigna, e mosso da i moti continui di costrittione, e dilatatione, e Morula, modernamente Dyastole, Systole, e Perisystole.

Nel Systole riceue il sangue nel destro Ventricolo, non solo del Fegato, mà per li di lei Tronchi, che irrigano il Corpo misto col Chilo, e succo Pancreatico, trasmessi per il Dotto, Toracico, e nella di lui constrittione, lo sporge fuori per la Vena arteriosa dal destro, e per l'Arteria Aorta dal sinistro, acciò alimenti le parti rauuiuato, e concotto.

Ventila il Cuore il Polmone, Parenchima di fiacca sostanza, legato al Mediastino,
B ed al Cuore, con cinque fibre innestato, in mezo di cui si vede il cuore, à cui fà scudo
C vna forte Membrana, detta Pericardio, dentro del quale vi stà del Siero pet smorzar il suo calore, e d'ambi i lati, oltre due canali di sangue, che scorrono, che sono l'Arterie sopracitate vi si scorge il Bronchio, che è d'aria.

Nella concauità del Petto, doue à punto terminano le Mendose, vi è vn gran Mus-
D colo chiamato Diaframma da Greci, e da Latini Septum transuersum.

Scorro-

Scorrono per l'intorno di questo seno varij Dotti, sopra lieuemente toccati, il primo dei quali è l'Esofogo, che porta il Cibo allo stomaco, il secondo l'Aspera Arteria che porta, e parte l'aria à diuersi Officii, il terzo è il Dotto Toracico, che porta dalla Cisterna alla Vena succolaria, & Ascillare al succo Pancreatico il Chilo commisto, il quarto è la Vena Caua, quale vnito à sopracitati succhi porta da tutto il Corpo al Cuore il sangue inetto al nutrire per rinouellare la cottione, ed il sesto, ed vltimo è l'Arteria Aorta, la quale spicandosi dal Ventricolo stanco dal Cuore, forma due ampij tronchi discendente, & ascendente per mezo delle quali, e delle di lei infinite propagini, transmette il Cuore la Massa humorale, vnita con spiriti viuificanti il nutrimento d'ogni parte per il sostentamento decente. E

Copre il Diaframma lo Stomaco diuiso dagli Autori in trè parti, cioè Bocca superiore, Medio, e Bocca inferiore detta Piloro. F G

Si vnisce al detto l'Intestino Duodeno, & à questo il Digiuno, e qui succede l'Ilion seguita il Colon, che lasciando di trasuerso il Cieco, si vnisce finalmente col retto, che che và à terminare nell'Ano. Stanno coperti di vna sottilissima rete, chiamata Zirbo, e tutti al Mesenterio allegati, qual non è altro, che vna pingue Membrana, da molte vene, cioè Vene Lattee, Arterie, Nerui, Glandole irrigata. H I

Stendesi à man destra dello Stomaco il Fegato, fonte delli spiriti naturali, qual si diuide in due parti, Sima, e Giba, ed hà per lo più cinque pennole, che auuinchiano lo Stomaco; Nasce dal suo Concauo vna Cannella detta Porta del Fegato; Ed in mezo la parte Sima, riceue ingresso la Vena. Poco lungi si troua il Poro Biliario, il quale sbucciando dal Fegato s'innesta alla Cista fellea, e s'inserisce al Duodeno. La Vena Porta si diuide in sette, ò otto altri rami, quali medemamente subdiuidonsi in minimi, che sono le Meseraiche. Sbocca anche dalla Giba vna Vena delle maggiori nel Corpo, detta Caua, dalla quale sgorga fuori tutto il sangue, che nel detto membro si forma. K L M N

Incontro al Fegato nella regione sinistra si vede la Milza, prouista di Vena Porta, ed Arteria, prodotta dalla Ciliaca; Trà questi due Membri di trauerso si sourapone la Glandula Pancreatica, alla quale passa in mezo vn Canale detto Dotto Pancreatico, per il quale si porta il rinomato succo all'Intestino Duodeno doue vnito con la Bile suscita l'ebullitioni, produtrici del Chilo, del quale si forma il sangue. O

Nella parte Postica si trouano i Rognoni, situati nell'vna, e l'altra parte dei Spondili; Il destro però più alto del sinistro. Dalla parte concaua di ciascun di loro spunta vn Dotto detto Emulgente, ouero Attrattorio, vno dei quali si stende sino alla Vena grande del Fegato, e l'altro s'impianta alla Vessica, doue si scorgono certi Meati, detti vrinarij. P

Stà la Vessica nel fondo di questo Ventre, sepolta in vn Concauo, formato dal Coccige, e Coxendici. Q

Succede il Siphach Pannicolo, del qual si formano i vasi seminarij, che vanno ad inuestire i Testicoli con sottile Pellicola; per i quali transitano le Vene Arterie, che nutriscono, e dan lo sperma ai sudetti; per i quali Vasi ascendono dai Testicoli due Rami di Vene, detti Vasi Spermatici, per i quali si tramanda dai Testicoli il seme alla Verga. R

La verga virile è vn Membro musculoso, e neruoso, ricco di Vene, ed Arterie, & oltre modo concauo; Quindi ne segue, che riempendosi di vento, generato nelle Vene pulsatiue, quei Concaui ne segue la sua erettione, qual atto dicesi Priapismo. T

Trà la Vessica, e l'Intestino Retto stà nelle femine l'Vtero, qual si diuide primieramente in due parti, cioè Vagina, & Vtero, questo si diuide in Ceruice, che è l'Orificio, e Corpo, ch'è il Concauo. Nella parte intima di questo, sono due Corpi raggropati di più Glandole, detti Testicoli; Da questi si spicca vn Dotto nerueo, che s'impianta nell'Vtero, detto Deferente, al di cui incontro si vedon la Tube Felloppiane, ò Ouidotti, stante che viuificate dal seme virile, l'Oui nelli Testicoli della Donna, per quelli si portano all'Vtero ad organizare il concetto.

Descritti i Seni, ò Ventri restano gli Arti, e questi principiano dalla punta della

 spalla,

ſpalla, e della fleſſione della Coſcia, ſino all'eſtremità de diti, e chiamaſi Arto ſuperiore ò gran Mano, ed Arto inferiore, ò gran Piè. Il ſuperiore ſi diuide in trè parti, e queſti ſon Humero, Cubito, e Mano.

L'Arto inferiore, ò gran Piè à guiſa del ſopradetto ſi diuide in tre parti che ſono Femore, ò Coſcia, Tibia, ò Gamba, ed eſtremo Piede. Ambidue queſte parti coſtano di più Membri, dei quali più ſotto.

Segregai à bello ſtudio (per eſſer queſta cognitione la più neceſſaria à Chirurgi, e Barbieri) la deſcrittione delle Vene, rimettendola in calce di queſto picciol trattato, acciò con ogni prontezza poſſin hauerla ſotto l'occhio, e più diſtinta. Aggiungendo ancora qualche oſſeruatione circoſtante nel ſalaſſare. Diremo dunque.

Auertimenti nel cauar Sangue.

CHe ſi oſſerui per regola vniuerſale far proceder ſempre l'euacuatione del Corpo al ſalaſſo, per prohibire, che le Vene doppo l'emiſſione del ſangue, non ſi riempano di vapori cattiui, che le feccie ſogliono tramandare.

La quantità non deue eccedere, ne dar negli eſtremi, che ſono vitioſi, e ſe pur ſi deue peccare, meglio è nel poco, che nel molto.

Parimenti ſi adocchi la compleſſione del Patiente, ſomminiſtrandoli ſe debole qualche corroborante atto à riſtorare li ſpiriti, ed il più vſitato ſi è due fettine di pane bruſtolito, intinto nel Vin bianco odoroſo.

Nell'eſtraerſi il ſangue, ſi ſerri due ò tre volte in quel mentre, la Vena col dito, che così s'impediſſe l'effluuio più copioſo de ſpiriti, & il ſangue più delicato quale è più atto à traſmetterſi.

Il taglio deue hauer proportione alla Vena, e ſi fà in trè modi, cioè Retto, Obliquo, e Tranſuerſo, del che mi rimetto in calce nella Figura al Fronteſpicio, auuertendo il far ne tempi freddi ſempre l'inciſione più grande per facilitare al Sangue quaſi ſemicoagulato il paſſaggio. Prohibendo doppo l'emiſſione almeno per due hore il ſonno.

Habbi queſta ſopra tutte neceſsaria auertenza, ſe il ſangue vſciſse nero, diminuirlo quando eſce roſso; ſe groſso, quando ſottile, ſe acqueo, quando groſso. E ſe nel punger la Vena, il che ſpeſse volte ſuccede, il ſangue non vſciſse, ſi otturi la Vena col dito per vn credo, poi s'apra, ed vſcirà.

Succede alle volte il cauar ſangue con ſanguiſughe, e queſte non volerſi attaccare, per ciò ſarà l'vnico rimedio toccar la parte con vn tantino di fango, che quelle ricordeuoli della primiera habitatione, in atto ſi appigliano. E ſe prima di eſser ripiene le voleſſi ſtaccare, il conſeguirai con approſſimargli alla bocca, ò altra parte della cenere, ò ſale. E ſe inauertentemente ſcappaſsero nelle narici, ò altra parte, allora conuerrà far iniettione di Vin bianco, con del ſale diſciolto.

Nell'applicatione delle Ventoſe [eſsendo queſta cognitione a' ſopracitati Profeſsori neceſsaria] farai precedere all'atto alcune fregagioni alla parte con vn tepido panno di lino, sì in quelle à vento, come à quelle di ſangue. Auertendo vſar nel ſangue le ventoſe forate, eſsendoche meno attrahono, e non cauſano tanto dolore in ſtaccarle. Et acciò i tagli reſtino netti, e cauſare meno dolore, ſicome anche acciò il ſangue corra nella coppetta ſi lenirà il ſuo giro, laſciò nell'acute con dell'oglio.

Inſeriti queſti pochi, mà neceſsarij auertimenti, paſso à deſcriuerti le Vene più vſitate à tagliarſi da Moderni.

Hà per il Corpo l'huomo ſparſe cinque principaliſsime Vene, cioè, Vena Caua, Vena Porta, Vena Vmbelicalis, Vena Arterioſa, ed Arteria Venoſa: conſeruate dalla Carne per eſser tenui, alla quale la pelle il contracambio ridona. Entro le Vene ſi conſerua il ſangue, per cui ſi viue, ed entro il ſangue la vita, che tanto vale.

Diremo della Frontiſpiciale per primo, la quale quando s'incide, deueſi ſtringer con vn bindello sù le ciglia, e con vn ſugatoio il collo, fomentando frà queſto mentre la fronte con acqua calda, ſin che la Vena appariſce, ed allora ſi taglia per trauerſo.

2. Succedono à queſta le Vene Gloſsiche ſituate ſotto la lingua, queſte ſi tagliano per lungo, acciò con più facilità ſi riſtagnino.

Se-

Seguita la Cefalica ſituata eſternamente nel braccio, che per non hauer ſotto di ſe Neruo, ſi adoprerà il taglio traſuerſo, e ſi tagli, non apparendo il ſuo Ramo, nella parte inferiore.

4 Appreſſo diremo della Baſilica dettà dal Fegato, e poſta nella parte interna del braccio, quale biſogna inciderla con accuratezza, ed vſare il taglio per largo riguardo all'Arteria, che vi ſtà ſotto, e non apparendo, con maggior ſecurtà ſi può tagliar il ſuo ramo.

5 Stà trà queſte due la Commune, che ſi taglia per lungo, auuertendo non profondar la lancietta, mira al Neruo, ſopra di cui ſtendeſi.

6 Trà l'Anulare, & Auriculare della Mano ſi troua la Saluatella, quale ſi taglia per lungo:

7 Trà il Pollice, & Indice vedeſi la Cefalica, e queſta ſi taglia per retto.

8 Nell' Arto inferiore, nell'interna parte del Ginocchio ſtà la Poplite, che nell' inciderla ſi lega ſotto, e ſopra il Ginocchio, e fomentandola con acqua calda ſi taglia nell'apparir per trauerſo.

9 Vi è parimenti ſotto il ginocchio la Genuale, ſottopoſta agl'auuertimenti dell' antedetta.

10 La Saffena ſtà nella parte anteriore della Gamba, e proſſima al Tallone, e nel tagliarla, ſi farà ſtrettura quattro dita ſopra il Nodo mettendoſi il piede nell'acqua calda, oprando il taglio traſuerſo, e non apparendo ſi tagli con diligenza il ramo vicino al Pollice, riguardo à nerui.

11 Nell'eſterna parte della Gamba vi è la Scia, qual tagliaſi, come l'interna riſpetto à Nerui.

Modo di tener la Lancietta nel Salaſſare.

Ve- Na- Rum:
- Taglio retto ſecondo la lunghezza.
- Taglio traſuerſo ſecondo la lunghezza.
- Taglio obliquo ſecondo la larghezza.
- Taglio piccolo obliquo, quando le forze ſono deboli, ed il ſangue ſottile.

Circa al tempo atto all'emiſſione del Sangue, è pericoloſo all'iſteſſa mi rimetto alla Iatromatematica.

E per chiuder la Deſcrittione ſaprai; Che nel noſtro Corpo quattro humori ſi trouano, Sangue, Flemma, Bile, e Melancholia. Se il ſangue è 20. peſi la flemma è quattro parti di queſto peſo, la colera due, e la Melancolia vno.

E compoſto di 300. Oſſi, di 248 Membri, di 365. Meati, di 531. Muſculi, e di 75. Nerui tutti con gran Simetria architettati, che congiungono aſſieme alla conneſſione il ſtupore.

DELIBERATIONI MEDICO-ASTRONOMICHE, ò ſia Iatromathematica.

E così neceſſaria per coſtituire in tutte le parti perfetto vn Medico d'Aſtrologia, quanto l'accenna l'Argoli. *In diebus criticis*, doue *Aſtrorum cognitio, & Scientia tam neceſſaria eſt Medico, vt ſine illa temerarium ſit Medicinam exercere*; e'l gran Corifeo Coo. *Quicunque in Medicina ſe exercent, eius autem Philoſophia ignari ſunt, quæ docet dare iudicia d erebus à natura earum deſumpta (quæ Phyſiologiam vocant) horum animus in tenebris perpetuò oberrans conſeneſcit*; ed in altro luoco, *quando non poſſumus certa loca Planetarum obſeruare, obſeruare debemus dies Lunæ*. Tralaſciando l'Autorità d'altri Claſſici per non traſcendere i limiti della breuità già preſcrittimi. Quindi è che il Sacro Concilio di Trento approua l'Aſtrologia (gran proua della ſua neceſſità) in quanto tocca alla Medicina. *Permittuntur* (intuona) *Iudicia, & naturales obſeruationes quæ Medicinæ, & Agricolturæ iuuandæ gratia conſcripta ſunt.*

Proietto il ſeme humano nell'Vtero, s'impiantano in quello i raggi delli 7. Erranti,

ti, onde prende origine il lor Dominio in ciascun Membro dell'indiuiduo dell' Huomo, e maggiormente si accresce nel partorirsi alla luce, di doue secondo la positura dei Segni prendono l'incremento.

Gli Auttori più Classici subordinano il Capo ad Ariete con la pupilla degl' occhi, e l'orecchie, l'infermità, che da questo dimanano sono l'indispositione dei sopradetti, dolor di Denti, e morbo comitiale, l'huomo nato sotto questo segno pericola negl'anni 12.30.75.

Tauro domina la posterior parte del Collo, e il nodo della Gola, e le sue infermità sono per lo più le solite, che accadono al Collo. Pericola il nato nei 12.33.40.74.

Gemini domina le spalle, braccia, e mani, le sue infermità procedono dal Sangue, quando dà negli estremi. Pericoli del nato negl'anni 9.10.15.25.33.42

Cancro domina le Mammelle, petto, coste, polmone, milza, e Ventre superiore, ò sia Stomaco, e le sue infermità sono nelle medesime parti. Pericoli 24.32.72

Leone domina il Cuore, Stomaco, Petto, Lombi, e Coste Spinali doue minaccia l'infermità; li pericoli del nato negli anni 12.22 30.40.58.70

Vergine domina le Viscere, Ventre, e fianchi, e li suoi mali sono nelle stesse Regioni; Sono li pericoli del nato negl'anni 16.28.42.85.

Libra domina le parti sotto del Ventre, cioè lombi, Intestini, Vmbellico, Reni, e l'infermità sono impedimenti di Orina, flusso di sangue, e simili; li pericoli sono nei 15.28.42.85.

Scorpione domina le parti pudende, e Vessica doue alloggiano le sue infermità. Pericoli. 14.18.46.61.80.

Sagittario signoreggia le Coscie, e le sue infermità sono la mancanza di qualche Membro, il cader d'alto, li Pericoli saranno nel primo 7.19.28 & 85.

Capricorno possiede le ginocchia, e tutti i nerui, e l'infermità, che partorisce sono prorito, Scabia, Lepra, e l'esser muto, ò Sordo, li Pericoli sono negl'anni 8.18.32. e 77.

Acquario predomina le Gambe, e Stinchi ed induce le sue infermità nelle medesime parti, minaccia li suoi pericoli negl'anni 33.42.58.65.& 80.

Pesce finalmente domina li piedi, doue sono le sue infermità, e gl'anni pericolosi sono li 15.30. e 68.

Sottopongono similmente à Pianeti le Potenze regolatrici, cioè l'Animale Vitale e Natutale, e queste altro non sono, che le facoltà, da doue dimanano tutte l'Attioni humane, e la più nobile è l'Animale, che hà per sede il Ceruello, quale mediante i nerui, comunica il moto al nostro Indiuiduo, ed il senso, istrumento della Potenza intellettiua, che sourasta alle volontarie operationi; Vien retta da Mercurio quanto alla parte etherea, & in quanto alla sensitiua dalla Luna, Venere, e Gioue, si corrobora da caldi, & humidi.

Succede à questa in Dignità la Vitale, che per mezo l'Arterie viuifica il nostro Corpo, ed hà la propria sede nel Cuore, fomenta l'irascibile, vien retta dal Sole, e si corrobora da sopradetti, e da caldi, e secchi.

Seguita la naturale, quale stantia nel Fegato, che distribuisce l'alimento per mezo le Vene à tutto il Corpo; Germogliano da questa l'appetitiua, e concupiscibile, li dominan la Luna Venere, e Gioue, e la fortificano li caldi, & humidi.

Alla facoltà animale, si riduce la sentiente, mouente, e Principe: Alla seconda si riferiscono li 4. sensi, e l'vltimo si diuide in Imaginatrice, che hà la Regia ne Ventricoli del Ceruello anteriori: In Discorsiua, che risiede in quel di mezo, ed in Memoratrice, che hà per sua sede la Collottola.

L'attione della Vitale si distingue dall'altre, essendo per se sussistente, e non partecipante da loro, è come assoluta sostanza, e si conserua da tale.

E quella della naturale è l'attualizare il generare, far crescere, e far nutrire. Attualiza il generare, disponendo la sostanza fà crescere coll' estendere il Corpo per tutte le dimentioni, e nutrisce, tramutandolo l'alimento in sostanza del nodrito.

La facoltà nodritiua partorisce l'Attrattrice, Retentrice, Alteratrice, ed es-

espultrice. A queste Potenze corrispondono altretanti Spiriti, ch'assumono la denominatione dei proprij Fonti, e questi altri non sono, che vna sostanza spirituale della Natura, e principali strumenti dell'Attioni.

Quindi ne segue, che dalla positura libera, ò infausta, felice, ò offesa dei Pianeti, ne risulta la costitutione vigorosa, ò mal'affetta dei Membri à loro soggetti. E necessario per tanto prestare à questi Antidoti à tal Bilico accommodati, ed à i contrarij opposti.

Armorizarono, riflettendo sù questo i più Sensati dei celesti, e sublunari vn Concerto, e sottoposero à Pianeti ogni Membro, si come ogni altro Ente creato, e penetrando più auanti schiusero gl'arcani più reconditi della Natura nella miniera de Vegetabili colla Signatura dei Membri. Documentati dall esperienza, esser profitteuole ad ogni Membro quel Vegetabi e, che al medemo in qualche parte somi glia; onde in gratia de Curiosi, & Adepti dell'Arte Medica ne intauolo l'Armonia.

Saturno, detto dagl'Astronomi Infortuna maggiore Pianeta maligno, all'estremo frigido, Mascolino, e diurno, corisponde alla Milza del Microcosmo sono improntati dalla sua signatura il Veratio nero, il Polipodio Quercino, Cetrach, Lingua ceruina, e Tricomane, e li freddi in terzo grado.

L'herbe da lui dominate sono l'Aconito, Apio, Asfodelo, Atriplice, Cicuta, Comino, Epitimo, Elleboro nero, la maggior Lappa, Mandragora, Serpentaria, Tamarisco, Solatro &c. e generalmente le di color negro, fosco, pallido, plumbeo, di forma aggroppata, di sapor Stiptico, di natura secca, e d'odore spiacente.

Degl'Animali domina l'Orso, Lupo, Lepre, Formica, Talpa, Serpi, & insetti di molte sorti.

Degl'Vccelli il Coruo, Notola, Pipistrello, Vpupa, &c.

De Minerali il Piombo, Antimonio, Marchesita, Calamita & altri di Color Terreo.

Gioue maggior fortuna, caldo, & humido, corrisponde al Fegato, e fauorisce la di lui facoltà.

Trà i Volatili gli sono soggetti l'Aquila, Pernice, Fasano, Rondine, &c. Degli Animali il Ceruo, Elefante, Toro, Agnello, &c.

Dei Vegetabili la Cinoglossa, Epatica, Fumaria, Menta, Peonia, Centaurea, Bettonica, Viole, Berberi, Cerase, Ribe, & altre calide in primo, e secondo, e l'humide, e secche in primo.

Dei Minerali lo Stagno, Diaspro, Smeraldo, Coralli, &c.

Al Fegato, che domina si rise riscono in signatura l'Epatica, Trifoglio, Aureo, Anchusa, Iecoraria, Fongo Betulino, Fiori di Garofoli ortensi, e simili.

Marte in fortuna minore, Pianeta caldo, e secco domina la Vessica del Fiele.

Degl'Vccelli il Falcone, Sperauiero, Nibio, Auoltore, &c.

Degl'Animali la Volpe, il Cane, il Mulo, Pardo, Tigre, &c.

De Vegetabili la Flamula, Nappello, Vrtica, Euforbio, Scamonea, Aglio, e tutte l'altre, che tendono al color rosso, e le calide in terzo, e quarto grado.

De Minerali il Ferro, Diamante, ed altri pendenti al color rosso.

Si riferiscono à questa Signatura l'Agrimonia, Eupatorio, Rhabarbaro, Centaurea maggiore, &c.

Il Sole Pianeta beneuolo, moderamente calido, signoreggia nel Microcosmo il cuore. Degl'Vccelli l'Aquila, Cigno, e Gallo. Degl'Animali l'Ariete, Cauallo, Leone &c. De Vegetabili il Croco, Melissa, Rosmarino, Cedri &c. e le calide in secondo, e terzo. Dei Minerali l'oro, Carbonchio, Chrisorito, Ambra, &c.

Hanno la sua signatura il Trifoglio acetoso, l'Amaranto, Melissa, Antora, Nardo Cedro, &c.

Venere fortuna minore, temperamente freddo, domina le parti genitali, ed orinarie. Dei Volatili la Colomba, Pauone, Tortora, Passera, &c. Degl'Animali il Capro, Vitello, Coniglio, &c. Dei Vegetabili la Rosa, Giglio, Narciso, Satirion, Tunica, Viole, Belzuino, &c. le Fredde in primo, & Humide in secondo. De Minerali il Rame, Saffiro, Tuzia, Berillo, &c.

Delle Signature dei Membri à questo soggetti è il Draguncolo, Satirion, Boleto, Acini dell'Vua, &c.

Mercurio Stella mutabile, hor pessimo, hor buono, secondo è accompagnato, riguarda i Polmoni. Dei Volatili, il Papagallo, Pica, Lodola, &c. Degl'Animali la Simia, Volpe, Mula, &c. De Vegetabili la Mercorella, Veronica, Marubio, Nummolaria, &c. l'humide in primo, e secche in Secondo. Dei Minerali il Mercurio, Marchesita &c.

Hanno la Signatura del Polmone à lui soggetto, la Polmonaria, sì Arborea, come Sassatile.

La Luna Pianeta vt sic, cioè trà il buono, & il cattiuo è Stella fredda, & humida, irradia il Cerebro. Trà Volatili l'Anitra, Mergulio, Ardea, &c. Degl'Animali la Ludria, Castoreo, Rospo &c. De Vegetabili l'Agnocasto, Lilio Conualleo, Zucca, Lunaria, Ninfea, &c. Le fredde, & humide in Secondo. De Minerali l'Argento, Cristallo, Corallo bianco, Perle &c.

La Signatura del Membro, che irradia è il Papauero, Noci Iuglande, &c.

Il resto degl'altri Membri non resta pouero de Vegetabili, doue merauigiosamente esprima, e ammira impressa la propria Signatura, è simile al Naso il Mentastro acquatico, & il suo Estratto è specifico nella perdita dell'odorato. All'occhio la Potentilla, il di cui fiore è somigliante alla Pupilla, e parimenti la Calta, e le di loro acque distillate sono per gl'occhi singolari. All'Orecchio le foglie dell'Asaro, quali roborano l Vdito, e dei suoi fiori si fabrica Conserua profitteuole à suoi mali. Alli denti le Silique de Iusquiamo, il di cui Seme aquieta col suffumigio il lor dolore, e la Dentaria, il di cui decotto li salda; Alla lingua la Cinoglossa, e Buglossa, lingua auis, e lingua Ceruina, che han facoltà nei suoi mali. Alla Gola la Vlularia, e Ceruicaria, quali vengono vsate ne gargarismi. Al Fegato, Fiele, e Milza già dissimo. Al Ventricolo la Galanga, Ventricolo esterno, per cui si conserua l'interno. Alli Reni la Portulaca, quale è à quelli gioueuole. All'Intestini il Calamo Aromatico, e Cassia Fistola, Vite Vinifera, e Capreolo, che scaricano quelli. Alla Vessica, e parti pudende già dichiarammo. In quanto alle Donne all'Vtero l'Aristologia rotonda, la scorza della Bietola verde, il Macis, quali à quello sono appropriati. Alla Secondina la Ninfea, onde aiuta ad espellerla.

In quanto alle parti esterne, alla Mano, e Piedi, la Palma Christi, gl'Ermodattili, il Ricino, la Sanicola, che la fortificano, e purgano i suoi humori. Alle Braccia, e Gambe la Gratia Dei, e la sua polue è singolare nell'Ossa fratte. Alla Spina del Dorso il Felice, ed equiseto, special rimedio nei suoi dolori in decotto. Alli Pori della Cuta le foglie d'Hippericon, quali leuano le loro ostruttioni. Alli Nerui, e Vene la foglia della Piantagine &c. Alle Mammelle nelle Donne li Specchietti delle penne de Pauoni, quali beuuti in polue, li guariscono delle loro affettioni.

Anche i Mali con Indice solo da pochi conosciuto, dimostrano trà la gran miniera de i Semplici, quali à discacciarli sian atti. L'Apoplesia dimostra il fior del Lilio conualleo di figura di Goccia, che perciò in questo male è assai in vso. Al Mal caduco, il Vischio Quercino, che col suo glutine lo matura. L'Emorrhogia il Sandalo rosso, la Sanguinaria il fior dell'Anagallide Maschio, quali han facoltà di stagnarla.

Le Scrofole, la Scrofolaria minore, ò Celidonia minore, e la Squinantia, i frutti del Moro, specialissimi per far gargarismo, le Prunelle, i fiori della Consolida minore, commendatissimi in questo male. Li dolori Colici il Conuoluolo, il di cui decotto è l'vnico rimedio. L'Hidropisia i Persici, le di cui foglie, fiori, e nuclei dati in polue la purgano senza strepito. La Dissenteria la Radice dell'Acoro acquatico luteo, la quale raccolta di Maggio, è vn singolare Amuleto, gestato sul Ventricolo, à questo male. La Ponta il Cardo Santo, ò Benedetto, il di cui decotto assai gioua, e l'Ipoglosso da Moderni trouato, che è mirabile. Li Lumbrici la Vicia, il di cui decotto l'espelle. Il Feto nell'Vtero la Pietra Aquilina, ò Pregna, che legata al braccio sinistro trattiene il parto, e legata alla Coscia fà partorir felicemente. Li Mestrui l'Artemisia rossa, efficacissima per correggere la loro superfluità, ò mancanza. L'Itteri-

ri-

ritia la Celidonia, ed il Zaffarano, Curcuma, e Centaurea, e la Tenca gialla viua, qual posta sù l'Ombellico, sin che muoia l'assume. La retentione d'Orina, la Midolla del Calamo Anserino, quale presa poluerizata nel Vino. L'espelle. L'Ernia, le foglie del Frassino, il di cui Oglio distillatto dal Legno è molto efficace, e la Sanguisuga Spinosa, che si slunga, e ranicchia con la sola Vntione, dell'Oglio della quale si sono curati gl'Erniosi. L'Hemorroidi, gl'Occhi del Pioppo, insolati nell'oglio sono di gran proffitto. Li Fichi dell'Ano l'vna, l'altra Scrofolaria, la di cui decottione è molto proficua. Li Calcoli la lacrima di Giobbe, Nocciuoli di Persichi, e di Cerasi, quali per prohibir la loro generatione non si ponno à bastanza laudare. Il Cancro, la Lunaria, e la Rorella, la di cui polue è proficua. Le Fistole il Gionco acquatico, il di cui Sale è ottimo nell'interne, & esterne. Il Panaritio l'Arcangelica, che pesta, e posta sopra gl'estermina. La Eresipila il Seme dell'Oxilapato, la di cui decottione beuuta è rimedio efficace. Le Lentigioni i fiori del Sambuco, la di cui acqua la fà sparire. La Scabia la Scabiosa, che è ottima. Le Macchie, la Persicaria, che le toglie l'escrescenze di Carne l'Agarico, la di cui polue, e decotto è rimedio mirabile. Le Cicatrici tutte le cose rasinifere, che tramanda il Tronco dalle fissure degl'Alberi sono esperimentatissimi. Le ferite l'Hipericon, Millefoglio, Cruciata, Olmo, e tutte le Piante, che hanno le foglie perforate, quali à quelle si appropriano. Le Fantasme la Ruta, sopra il di cui seme si vede impressa la Croce. Lo Spasimo le Lumache, che à pena tocche si retirano. Queste hanno vn'Offetto (le bianche però) che per questo male è efficace. Li Veleni di Serpenti il Draguncolo, Tormentilla, Bistorta, Colubrina, e tutte quelle Piante, che esprimono la Veste macchiata, ò la loro tortuosità, si fanno conoscere à loro contrarie. Delli quattro humori. Il Sangue i fiori della Tunica, Rosa, e Peonia, Viole purpuree, Radice di Rubia Tinctorum, &c. Le quali oprano merauigliosamente nel Sangue, rinouandolo, accrescendolo, e ristorando le forze. La Bile il Rabarbaro, Mirabolani citrini, Croco, Celidonia, &c. Li quali rintuzzano la sua acrimonia. La Pituita la Coloquintida, Cacumeri asinino, Mercorella, &c. che l'euacuano. La Malenconia l'Elleboro nero, Vite nera, Veretro nero, che la purgano.

Per ritornare al nostro assunto Iatromathematico (compatischi il gratioso Lettore la mia esentione dell'Instituto per la sourapostà additione, hauendola ordita per la semplice colleganza, mentre andaua distinta, non hauendo questo picciol libretto altra dispositione, che la Corrente li somministra vn precipitoso sfogo di penna) diremo solo di quelle osseruationi, che si ponno ricauare della Luna, essendo che del suo Stato più che d'ogn'altro si può dal Professore ricauar nell'Infermità il tanto necessario, e studiato giuditio. E lo attesta Paracelso, doue *Luna est vxor omnium Stellarum fœcundissima, Solis cæterorumque Planetarum, & Stellarum radios, & influxus dicitur suscipere, eosque, quasi fœtum inferiori Mundo edere & hinc præ cæteris illam obseruari volunt*, e Galeno *Obseruandus est Lunæ motus in toto, decubitus tempore, & præcipuè in diebus Criticis &c. generaliter enim Luna transiens super Corpora, vel radios beneficorum remittit Simptomata praua, & Ægrum aliquo modo subleuat, ad maleficorum verò omnia exasperet, & accidentia parit infausta*. E finalmente Hippocrate, per non riportare cento altri, *Detrimentum Lunæ detrimentum totius Naturæ:* Essendo che da suoi detrimenti ogni Sublunare contaminasi.

Accadendo la caduta di vn'Infermo, stantiando la Luna in Ariete in Congiuntione, Oppositione, ò Quadrato di Saturno, decrescente, e partile, il male è nel Capo, Occhi, e Braccia. Haurà polso tenue, e ineguale, estuerà, patirà vigilie notturne con delle nausee, sudori improuisi, e dispersione de spiriti. Gl'aiuti sijno rilassatiui con Catartici, e se in queste configurationi non vi sarà raggio benefico di Gioue, e Venere, il Morbo indica poca speranza; e se vi sarà Marte presente peggio.

Che se haurà la Luna, essendo nel sopradetto segno l'istessa radiatione con Marte sarà il Morbo nel Capo con febri continue, vigilie contumaci, calore nel fegato, polso ondoso, onde spesse volte induce il Patiente in frenesie, e delirij. Conuerrà in questo male l'emissione del sangue, si come anco si appropriano tutti i Refrigeranti, che se

la Luna ſarà ferita da aſpetti malefici di Saturno, minaccia morte auanti il ſettimo, ò decimoquarto.

Stantiando nel punto dell'ammalarſi nel ſegno di Tauro la Luna coi ſopradetti aſpetti, rimirata da Saturno, diminuita di lume, e non guardata da benefici denota il male eſſer di ripienezza, patirà dolori nelle gionture, e Regione hipocondriaca, febri ardenti, ardore per tutto il Corpo, alteratione nel Polmone, ed il polſo ſarà pieno, e ſenz'ordine. Sarà all'hora profitteuole il Salaſſo, con tutto ciò vorrà moſtrare il male nel corſo di pochi giorni non lieui ſegni di morte; E tenendo nel detto ſegno gli ſteſſi aſpetti con Marte dimoſtra peccare in quantità il ſangue, ed alle febri continue accoppierà dolori nell'Oſſa, gran ſete, vigilie, & ardor di Ceruice. Giouerà l'emiſſione del ſangue, i ſoluenti, e non eſſendoui ſguardo benefico di Gioue, ò Venere, minaccia non poco pericolo al nono.

Nel ſegno di Gemini, mentre ſarà la Luna nel tempo dell'ammalarſi nelle Configurationi ſopradette con Saturno, la cauſa del male ſarà da vigilie, viaggio, fatica, e ſimili, maſſime eſſendo ſcema. Parerà all'Infermo ſe l'infrangano le giunture nelle mani, e doppo il terzo piglierà incremento il malore, che s'aumentarà ſino al trenta; ſentirà dolor di Milza, e le febri ſaranno lieui, non ſcompagnate però da ſudori, e doppo il trigeſimo dà di che temere, mà ſe Gioue, ò Venere addolciranno la maligna influenza, ſarà per preſto guarire.

Che ſe con Marte nell'iſteſſo ſegno haurà le poſiture ſudette, nel principio del male, maſſime piena di lume, l'oppreſſione ſarà con febri continue, polſi alterati, difficoltà di reſpiro, & ardori non lieui; All'hora è non poco proficuo il trarli ſangue, e ſe qualche benefico non rintuzzerà l'influenza dà gran pericolo al decimo quinto.

Se nel ſegno di Cancro nel punto della caduta di vn'Infermo ſi trouarà la Luna colle ſopradette irradiationi con Saturno, l'origine del male ſarà da Pituita ſourabondante, patirà Toſſe, e fluſſioni copioſe; Giouano in queſto male i calidi, e ſarà il male pericoloſo; e tenendo li ſteſſi aſpetti con Marte, e in queſto ſegno ſarà cauſato il male da humor ſanguigno, e colerico, che perciò ſentirà l'Infermo non picciola ripienezza di ſtomaco ſon conuenienti i Refrigeranti, e minaccia il ſettimo per letale.

Stantiando nell'hora dell'ammalarſi la Luna in Leone, ferita coi ſopradetti aſpetti da Saturno, ſarà cauſa del Male ſuperfluità di ſangue, il polſo ſarà intenſo, e ſentirà ardori al Torace, ed intima il decimoquarto per mortale. E trouandoſi nell'iſteſſo ſegno, & irradiata con i ſopradetti Raggi da Marte, ſarà cauſa del male la ſopracitata, patirà fluſſo di Ventre, diſſipatione di Spiriti, laſſatezza del Corpo, & inappetenza di Cibi, il che tutto accompagna la febre. Conuengono all'ora gl'Antidoti refrigeranti, aſtringenti, e correrà non poco pericolo al nono.

Nel ſegno di Vergine rimirata, come ſopra da Saturno, il male riſulta dalla concottrice debilitata, haurà dolori di corpo l'Infermo, e può patir fluſſi ſanguinoſi, e le febri ſaranno ineguali, biſogna aiutarſi con relaſſatiui, e con caldi, e moſtra di non poco pericolo il decimoquarto. Che tenendo nel punto dell'ammalarſi li ſteſſi aſpetti con Marte, la cauſa ſarà ſimile, e medemamente le febri ſaranno piccole; Si aggiungeranno à queſte però fluſſi di Ventre, e Vomiti, e qualche volta ſi eſulcerano gl'Inteſtini, e li polſi ſi dimoſtrano deboli, e ſaran ſolamente vtili gl'aſtringenti. Dà pericolo al decimo.

Ferita la Luna, [ritrouandoſi in Libra] coi ſopradetti aſpetti dal ſopracitato Pianeta, nel punto, che vn ſi ammala, causò all'hora l'Infermità la Crapula, e repletione. Il Male crucierà il Capo, e Petto, il polſo ſarà debole, ed haurà complicata al Catarro, e Toſse l'inappetenza. Conuerranno all'hora per ſollieuo dell Infermo i callidi, e mirata con aſpetto maligno da Marte, ſporge ſegni mo tali, ò di gran pericolo. Che ſe tiene in queſto ſegno l'iſteſso poſto, che di Saturno, con Marte, peccarà in ſoura abbondanza il ſangue; Saranno impetuoſe le febri, ſuperbi i polſi, ed accompagneranno le Vigilie le infiammationi; Sarà vtile la Flebotomia, e i Rimouenti, e dà che temere di mortale nel quintodecimo.

Se foſſe offeſa la Luna da i ſopracitati aſpetti con Saturno in Scorpione, l'infermità

ſaran

saran Vlcere, Porrifichi, Posteme, &c. nei Genitali, e parti pudende, e se sarà crescente, il male sarà breue, & in quanto agli antidoti siano topici, & appropriati. E tenendo gl'aspetti medemi con Marte, il male non dà timore.

Se nel segno di Sagittario si ritrouasse come dissimo, situata con Saturno, il principio del male saranno flussioni tenui, & acri, dolori, e febri con rigori nelle parti estreme; Gli rimedij siano aperienti, e calidi, ed il male sarà di poco pericolo, e stando così con Marte, procederà il male da repletione, patirà febre con polsi deboli, flussi di Ventri, & effetti colerici. Dourà agiutarsi l'Infermo con medicamenti, e restringenti, e frigidi. Che se il pessimo influsso non sarà addolcito da qualche aspetto propitio, il giuditio non dourà cauarsi, che pessimo.

Stando la Luna in Capricorno negl'aspetti, che dissimo col sopradetto Saturno, e scema, il male hà origine da frigidità, e Catarro, difficoltà di respiro, grauezza di polmone, e febri intense: sono proprij i calidi. L'infirmità sarà lunga, e non mai mortale. Che se così si troua con Marte, il malore sarà da soprabondanza di Colera, e trauaglieranno l'Infermo vomiti, inappetenze, offese di Nerui, flussi, dolori interni, Vlcere, e febri continue. Sono opportuni i Restringenti; e dà non poco da temere il male fino al decimo sesto inclusiue.

Offesa la Luna coi sopracitati aspetti da Saturno nel segno di Acquario, il male procederà da Vigilie contumaci, ò stanchezza. Sono gioueuoli i Roboranti; ed il riposo. Et in quanto al giuditio, auanti il decimoquinto l'Infermo sarà guarito, lo stesso nel medesimo stato, & aspetti, si congetturi di Marte.

Finalmente ritrouandosi nel segno di Pesce, offesa con i medemi aspetti da Saturno, il male sarà originato da sourabbondanza d'humori frigidi, & humidi, patirà l'Infermo flussioni, ponture, febri, e simili; I remedij gioueuoli sono gl'aperienti, e calidi, se l'Infermo non sarà fauorito da qualche raggio benefico, che rintuzzi il malefico influsso, minaccia non ordinario pericolo nel Decimo quinto. E così offesa da Marte, il male deriuerà da Vbriachezza; le febri saran notturne, il capo sarà offeso d'infiammatione, la Febre sarà ardente, e smoderata la sete; Gli appropriati saranno il Salasso, ed i Rimouenti, ed il settimo è pericoloso.

Quando che la malignità di simili aspetti sarà mitigata da irradiatione benigna di Gioue, ò Venere, il pericolo si scema, ed il giuditio non dourà ricauarsi, che con qualche sparanza.

Inserisco questo picciol Pronostico da farsi per gl'Infermi col semplice Lunario, ò la schietta regola di saper il far della Luna per chi più non sà, benche patischi alle volte qualche acettione.

Se nel principio del Decubito di vn'Infermo la Luna haurà vno, due, trè, 11. 24. giorni, che sarà fatta, l'Infermità sarà lunga, mà essente da pericolo.

Se n'haurà 4.6.14. fanerà presto;

Se n'hauesse 5. ò 10. è pericoloso, e se 12. peggio.

Se n'hà 7. si slongerà in mesi, e poi sana

Se n'haurà 8. sarà lunghissima.

Se 9. in otto giorni sarà sano.

Se n'hauesse 17. non è pericolosa.

Se 18.19.20.21. pericolosa.

Se 22.23. pericolosa 25.26. peggio.

Se 27.28. e 29. dubbiosa.

Se nel 30. sicura.

Per maggior sollieuo di poueri Infermi, ed accuratezza de Signori Chirurghi, e Barbieri si acclude la nota dei giorni pericolosi nel cauar sangue, assegnati dal Montagna, e autenticate dall'esperienza, e questi sono.

1 Il sesto di Genaro; onde è che chi si caua sangue in tal giorno, ò s'Infermarà mortalmente trà vn'Anno ò diuerrà Cieco, ò priuo di qualche senso.

2 Alli 4. di Febraro, ò sia Paralitico, ò li soprauenirà spasimo.

3 Alli 10. di Marzo l'istesso.

4 Alli 20. di Febraro sino alli 20. di Marzo si ammalerà con febre l'Augusto venturo.

5 Alli 21. d'Aprile ò s'infermarà di spasimo, ò febre c n gran pericolo frà 4. giorni.

6 Alli 7. ò 8. di Maggio patirà febre pericolosa, ò diminutione di Memoria, & alli 13. ò 16. del medesimo ò gran pericolo, ò Mingrania.

7 Alli 21. di Giugno ò douenterà Epileptico, ò Leproso.

8. Alli 4. di Luglio ò resterà estatico, ò patirà nel Fegato, & alli 13. dello stesso ò passerà in obliuione, ò in vna intemperie di Viscere, con pericolo.

9 Alli 3. di Agosto pericolo di morte doppo 5. giorni, e prendendo Medicina in questo giorno pericolerà auanti li 30.

10 Alli 5. di Settembre ò corre pericolo trà vn'Anno, ò s'infermarà con frenesia, ò diuenterà cieco, ò li sopraueniră Scabia, ò sudor putrido. E nelli 14. del medesimo sarà assalito da spasimo. E alli 30. diuenterà Iterico

11 In Ottobre è pericoloso il 3. e 21. In Nouembre il 3. e 22. e finalmente in Decembre il 7. e 21.

Furono ancora osseruati dagl'Antichi pericolosi gl'Anni, e però li distinsero in Ennatici, e Climaterici. Gl'Ennematici sono quelli, nei quali termina il nono, come 9. 18. 27. &c. li Climaterici, doue termina il settimo. come 7. 14. 21. &c. Questi si diuidono in Principali, Massimi, e Minimi. Li primi sono, quando si moltiplica il 7. per numero casso ò dispari. Li Massimi sono due, cioè la Multiplicatione del 7. per il 9. ch'è il 63. e per il 12. che è 84. E negl'Ennatici lo stesso, e perciò si rallegrò tanto Ottauiano Augusto (sicome scrisse ad vn suo Nipote) quando passò il 63. li Minimi sono la multiplicatione del 7. ò 9. in numero pari.

Non sono di piccola vtilità l'hore plenatorie nella Medicina, essendo opinione del Mattioli in Dioscoride del Sennerti, Scrudero, e non pochi Chimici, che nel raccoglier le Piante si deuono osseruare dette hore, ed il tutto consiste nel raccoglier dette Piante nell'hore del Pianeta à cui sono soggetti. Quali poi siano a questo, ò a quel Pianeta soggetti, si potrà osseruare nel foglio ☐ e per sapere in qual si sia hora qual Pianeta signoreggia tal'hora saprai, che nella Domenica l'hora decimaterza, e vigesima del giorno la domina il Sole, e della Notte l'hora terza, e decima inclusiue. Lunedi l'hora decimaterza, e vigesima, come sopra del giorno la domina la Luna, sicome di Notte l'hora terza, e decima, &c. sicome nella Tauola meglio potrai vedere.

Tauola dell'Hore Planetarie Diurne.

	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Dom.	Sol	Ven.	Merc.	Lun.	Sat.	Giou.	Mar.	Sol	Ven.	Mer.	Lun.	Sat.
Lun.	Luna	Sat.	Giou.	Mart.	Sol	Ven.	Mer.	Lun.	Sat.	Gio.	Mar.	Sol
Mart.	Mart.	Sol	Ven.	Merc.	Lun.	Sat.	Gio.	Mar.	Sol	Ven.	Mer.	Lun.
Merc.	Merc.	Lun.	Sat.	Giou.	Mart.	Sol	Ven.	Mer.	Lun.	Sat.	Gio.	Mart.
Giou.	Giou.	Mart.	Sol	Ven.	Merc.	Lun.	Sat.	Gio.	Mar.	Sol	Ven.	Merc.
Ven.	Ven.	Merc.	Lun.	Sat.	Giou.	Mart.	Sol	Ven.	Mer.	Lun.	Sat.	Giou.
Sab.	Sat.	Giou.	Mart.	Sol	Ven.	Merc.	Lun.	Sat.	Gio.	Mar.	Sol	Vene.

Hore Italiane della notte seguente.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Dom.	Giou.	Mart.	Sol	Ven.	Mer.	Lun.	Sat.	Giou.	Mart.	Sol	Ven.	Merc.
Lun.	Ven.	Merc.	Lun.	Sat.	Gio.	Mar.	Sol	Ven.	Merc.	Lun.	Sat.	Giou.
Mart.	Sat.	Giou.	Mart.	Sol	Ven.	Mer.	Lun.	Sat.	Giou.	Mart.	Sol	Ven.
Merc.	Sol	Ven.	Merc.	Lun.	Sat.	Gio.	Mar.	Sol	Ven.	Merc.	Lun.	Sat.
Giou.	Lun.	Sat.	Giou.	Mar.	Sol	Ven.	Mer.	Lun.	Sat.	Giou.	Mart.	Sol
Ven.	Mart.	Sol	Ven.	Mer.	Lun.	Sat.	Gio.	Mart.	Sol	Ven.	Merc.	Lun.
Sat.	Merc.	Lun.	Sat.	Gio.	Mar.	Sol	Ven.	Merc.	Lun.	Sat.	Giou.	Mart.

Resta finalmente inserir qualche cosa in quanto all'osseruatione lunare, essendo che

che à questa più, che d'ogni altro Pianeta assegnano gli Autori il maggior Dominio nelle cose terrene, si come sopra dissimo foglio ☐ si pone però vna Tauola la quale dimostrerà gl'effetti buoni, ò cattiui, che suol partorire secondo i segni, nei quali dimora; Mà perche senza Efemeridi ciò non si può conseguire, e questi vengono da pochissimi conosciuti, e maneggiati, in gratia dei Adepti si publica vna facilissima, e recondita regola per ciò conseguire, non solo dalla Luna, mà anco dal Sole, qual regola partorisce dall'altre bellissime, e di non poco profitto.

Per ciò conseguire bisogna prima sapere l'età della Luna, per il che farai così. Al numero dell'Epatta dell'Anno, che corre, aggiungerai il numero dei giorni del Mese, ed il numero dei Mesi, che corsero, principiando da Marzo, del tutto si fà vna somma; se il numero da questa resulta è meno di 30. quella sarà la sua età; Se il maggiore il sopravanzo dei 30. sarà la medema; Essempio voglio sapere hoggi che scriuo à lì 18. Aprile qual sia l'Età della Luna. L'Epatta di quest'anno corrente 1690. è 19. li giorni del mese son 18. Li mesi scorsi da Marzo inclusiue son due, che tutti in vna somma ridotti fan 39. buttati i 30. restano 9. si che diremo, esser 9. giorni, che è fatta la Luna.

Con questa età della Luna, mà inclusiue dal giorno, ch'è fatta, che saran 10. trouaremo facilmente in che segno si troua. Si dupplichi la sua età, il multiplicato si diuida per 5. & il prodotto darà il segno nel quale si trouerà la Luna. Essempio. Voglio sapere nel sopracitato giorno in che segno troua la Luna. La sua età inclusiue, principiando dal dì che fece son 10. dupplicati fan 20. partiti per 5. il prodotto è 4. si che diremo che quattro Segni appresso quello doue si troua il Sole caminando secondo il loro ordine si ritroua la Luna. Il Sole in detto giorno si ritroua in Ariete, e noi diremo, Ariete non si mette, Tauro vno, Gemini due, Cancro trè, Leone quattro, & appunto stantia in Leone.

Resta l'inserir vna Regola per sapere in qual giorno di qualsisia Mese fà l'ingresso il Sole nei segni del Zodiaco. L'ordine, e numero de Segni lo chiudono questi due Versi vetusti.

Sunt Aries, Taurus, Gemini, Cancer, Leo Virgo
Libraque, Scorpius, Arcitenens, Caper, Amphora Pisces.

Il Sole entra in Ariete di Marzo, in Toro di Aprile, in Gemini di Maggio, &c. In qual giorno poi del Mese entri, lo riceuerai dai Versi seguenti, che sono quelli che nel Pastor fedele disse Filidoro à Lucidaura.

In Lucidaura Ingrata, Io Honoro Honore.
Gran Gratia Garbo fè; Giocondo Humore.

In questi versi si chiudono 12. dittioni, de quali la prima si reputa Genaro, la seconda Febraro, la terza Marzo &c. E la Regola si ritroua solamente dalle Maiuscole, ò prima lettera delle dittioni. Se dal numero 30. si sottrarrà il numero di quella Lettera prima di qualsisia delle sopradette dittioni, che tiene nell'Alfabeto si haurà l'intento. Essempio: Voglio sapere nel Mese di Febraro in che giorno entra il Sole in Pesce. Al mese di Febraro tocca la seconda dittione, che è Lucidaura, la di cui prima lettera è L. la quale nell'Alfabeto è l'vndecima, da 30. come dissimo Sottrati XI. resterà 19. si che dirai alli 19. di Febraro entra il Sole in Pesce. E perche con l'istessa Regola trouerai, che alli 21. di Marzo entra in Ariete, indi ne segue, che dimora in Pesce dalli 19. di Febraro, fino alli 20. di Marzo, e così degl'altri.

	Ariete ♈	Toro ♉	Gem. ♊	Canc. ♋	Leo ♌	Virgo ♍	Libr: ♎	Scorp. ♏	Sagit: ♐	Capr. ♑	Aqu. ♒	Pesce ♓
Vendi.	B.	B.	B.	B.	B	M.	B.	B	B.	B.	C.	M.
Compra Stabili.	C.	B.	B.	C.	B.	M.	C.	B.	B.	C.	B.	M.
Compra Mobili.	B.	B.	M.	B.	C.	M.	B.	C.	B.	B.	B.	M.
Compra Animali	B.	B.	M.	B.	B.	M.	C.	B.	B.	C.	B.	M.
Và a' Bagni	B.	C.	C.	B.	B.	M.	M.	C.	C.	C.	C.	B.
Và à Caccia.	B.	C.	B.	B.	C.	M.	B.	B.	B.	B.	B.	M.
Viaggia per mare	B.	C.	C.	B.	C.	B.	B.	C.	C.	B.	M.	B.
Viaggia per terra	B.	C.	C.	B.	C.	B.	B.	C.	M.	B.	C.	C.
Và in Corſo.	B.	C.	C.	B.	B.	M.	B.	B.	B.	B.	C.	B.
Và à peſcare.	M.	M.	M.	B.	C.	M.	C.	B.	C.	B.	C.	B.
Và à ſpaſſo.	M.	B.	B.	B.	C.	M.	B.	C.	B.	B.	C.	M.
Muta Caſa.	C.	B.	M.	C.	M.	C.	C.	B.	M.	C.	B.	M.
Piglia Moglie,	C.	B.	C.	B.	B.	C.	C.	C.	M.	B.	M.	B.
Veſti di nuouo.	M.	C.	M.	B.	M.	B.	C.	B.	B.	B.	B.	M.
Semina.	B.	B.	B.	B.	C.	C.	B.	M.	B.	B.	M.	B.
Fabrica.	B.	C.	B.	B.	B.	M.	M.	B.	C.	B.	B.	B.
Caua ſangue	B.	B.	C.	B.	C.	B.	B.	C.	B.	B.	B.	B.
Piglia Medicina.	B.	B.	B.	B.	C.	C.	C.	C.	C.	B.	B.	B.

DELIBERATIONE ASTRONOMICA circa il Nauigare.

PRende il Nauigante, ò Marinaro la ſua denominatione dal Mare, e Naue, e l'oggetto, oue vanno à ferire le ſue operationi è di ſaper ben reggere, e gouernar la Naue, come vuole Platone lib. 5. de Rep. e tutto queſto conſiſte nell'euitar i pericoli, ai quali pur troppo è ſoggetta queſt'Arte, onde diſſe il Sauio. *Qui nauigant Mare, enarrant pericula eius.*

Queſti Pericoli ſi diuidono in 5. Capi, de quali il primo, e più principale è il voler Diuino: *Nam Deus Poteſtati Mari dominatur, & motus eius mitigat ponit, & tollit pro nutu, & conturbat, & feruere facit fundum eius, velut ollam.* Il ſecondo è dal luogo, oue ſon Scogli, Arene, Scilla, e Cariddi, &c. Il terzo è da ſubita repentina cauſa, come ſarebbe dire Turbini, Venti ſubitanei, e validi, ò Remore. Il quarto prouiene dalla forza del Cielo, come Tempeſte impetuoſe, &c. Ed il quinto ch'è l'impe itia de Marinari, non hauendo queſti alle volte, come ſi deue intelligenza dei Mari, qualità de' Venti, e particolarmente de' diuerſi moti della Luna, del che à comun beneficio ne daremo le cognitioni più maſſiccie, acciò le Naui poſſino peruenire, mediante il Diuino aiuto al Porto ſicure.

Il primo precetto, che all'arte del nauigare, i più Claſſici aſſegnano è l'oſſeruare lo ſtato, e poſitura della Luna in ogni viaggio, ò nauigatione, e che non s'impediſca da lumi malefici.

Che la Luna non ſia in aſcendente, quando la Naue ſi ſpicca dal Porto.

Che non ſi troui nella ſeſta Caſa nella partenza, perche minaccia infermità, nè meno nell'ottaua per fuggir il timore della Morte.

Che non ſi troui ſotto il noſtro Orizonte, ſe non foſſe nella terza, ò quinta, e libera da Malefici.

Che

Che non ſia in Scorpione,òCapricorno,eſſendo ſegni horribili nei viaggi marit im i.

Che la partenza non ſucceda trà Luna vecchia, e noua, ò tempo, in cui ſi faccia l'Ecliſſi, che l'vno, e l'altro apporta non picciolo nocumento.

Sìa però quando ſarà il Marinaro à partire, ò vicina al mezo Cielo, ò poco più auanti del mezo Cielo, ò pure per tramontare, e non mai nella prima, quarta, ſeſta, e Settima.

Sarà aſſai bene ſe nel tempo della partenza. la Luna ſi trouerà in ſegno acqueo, e Mobile, che ſono Cancro, Acquario, e Peſce, Ariete, Libra, e Capricorno.

Sarà coſa aſſai buona intraprender il viaggio, quando ſia in aſcendente vn ſegno acqueo, come Cancro, Acquario, e Peſce.

Non è buono partir dal Porto nel punto del leuar del Sole, ſe pure non fuſſe dalli 21. di Marzo, ſino alli 21. d'Aprile, e dalli 22.di Luglio ſino alli 23. di Agoſto.

Ritrouandoſi la Luna nel principio della Nauigatione nella quarta Caſa, ſignifica dimora lunga nel viaggio.

Viaggiando, mentre la Luna creſce dalli 8. ſino alli 15. promette preſtezza nel viaggio.

Finalmente è neceſsario oſseruare la mutatione dei tempi per poter fuggire le tempeſte col prender Porto, ò diſporſi alla difeſa per la propria conſeruatione, ed il vero modo per hauer cognitione di queſto è il ſapere qual ſegno aſcende ad ogni hora, & in che ſi troua la Luna in ogni tempo.

Il ritrouar lo ſtato della Luna è già poſto; Per trouar l'aſcendente, e formar ſenz'alcuna cognitione Aſtronomica la figura celeſte eccoti il modo.

Biſogna ſapere in che ſegno ſi troua il Sole (di queſto già diſſimo) & à che hora ſi leua per ciò ſapere, ecco la Tauola.

Meſi		G.	F.	M.	A.	M.	G.	L.	A.	S.	O.	N.	D.
Giorni	H.	14	13	12	11	9	9	9	9	11	12	13	14
5	M.	56	58	42	17	58	4	4	54	10	34	58	55
10	H.	14	13	12	11	9	9	9	10	11	12	14	15
	M.	50	46	28	2	46	0	10	6	23	48	10	0
15	H.	14	13	12	10	9	8	9	10	11	13	14	15
	M.	42	33	16	48	34	56	17	18	38	1	21	4
20	H.	14	13	12	10	9	8	9	10	11	13	14	15
	M.	30	20	0	35	26	56	24	30	52	16	32	4
25	H.	14	13	11	10	9	8	9	10	12	13	14	15
	M.	21	6	44	22	18	56	32	42	6	30	41	4
30	H.	14		11	10	9	9	9	10	12	13	14	15
	M.	10		33	10	10	0	42	54	20	2	49	2

Dourai parimenti ſapere altro non eſſer l'aſcendente, che quel Segno, che ſpunta nel noſtro Orizonte, ilquale altro non è, che quel giro, ò Cerchio, oue termina per quanto intorno puol girare la noſtra viſta. Saprai in qual ſi ſia hora quale ſia l'aſcendente, conſiderando eſſer nella prima hora del giorno, cioè nel punto che à Noi ſi ſcuopre il Sole, lo ſteſso ſegno, oue che il Sole dimora: A quello aſſegnando due hore, e ſucceſſiuamente ſe à gl'altri verrai nell'hora che cerchi à riceuerne la cognitione. Eſſempio

Voglio ſapere à di 18 Aprile anno come ſopra nell'hore 21. quale ſia l'aſcendente. Il Sole ſi troua in Ariete, e l'hora, che à noi è Orizontale, come in Tauola à 10. hore, e 20. Minuti, ſi che dirai dalle 10. e 20. ſino alle 12 e 20. è Ariete dalle 12. è 20 fino alle 14. e 20. è Tauro, dalle 14. e 20. fino alle 16. è 20. è Gemini, dalle 16. e 20. fin alle 18. e 20. è Cancro, dalle 18. è 20. fino alle 20. e 20. è Leone, dalla

20.

20. e 20. sino alle 22. e 20. è Vergine, si che hai ricauato alle hore 21. l'ascendente esser Vergine, trà le 20. e 22. inclusa, e così dourai caminare inclusiue per isegni giusta la loro successione.

Ricauato l'Ascendente, in pochi giri di compasso haurai formata la figura Celeste, la quale altro non è, che vna diuisione del Cielo in 12. parti, ò diremo Case celesti. Il modo di formarla è questa. Apri il compasso, e forma vn Circolo: Cola medesima apertura resta diuiso in 6. caminando su'l lembo della propria Circonferenza, parti l'apertura, e seguita l'istesso ordine, ed haurai il cerchio in 12. parti diuiso, che è la preaccennata figura. In quanto all'ordine numerale, chiamarai la prima Casa quella oue segnarai l'ascendente, & à questa fando seguire successiuamente il restante de segni secondo l'istesso ordine, dirai oue stà quel che segue l'ascendente, seconda, oue il successore, terza, e così dell'altre: Con la quale potrei cauare li preacennati auertimenti.

Per renderla in tutti i Capi assoluta, resteria aggiungerli i gradi, e collocar i Pianeti. Questi te li daranno le Efemeridi, quelli sono frustranei, bastando solo all'intento Nautico il saper collocare il Sole, e Luna, per li quali seruiranno le Regole antecedenti; onde io per non trascender l'impostami breuità, quì sopra questo fò punto col solamente inserire vna puntualissima Tauola, nella quale ad vn semplice instruito potrai scorgere li giorni più atti ad intraprendere non solo nella Nautica, mà in qualsisia altra cosa l'operationi.

EPITOME D' ARCANI
Esperimentati.

Primo Optimum quidem est benè valere. Plat. de Ciuitate.

Antidoto che preserua, e toglie la materia occasionale dei Morbi.

1 Si pigli vn Vaso di Vetro della Capacità si vuole, vi si mettano dentro due terzi di Spirito di Vino, colle cose seguenti grosso modo pesti, doppo si serri bene la bocca, che non respiri, e si metti in fimo equino per giorni 40. & in ciascun giorno l'agiterai, trè ò 4. volte, quali finiti leggiermente si cola, e si serua per gli vsi Durante 4. mesi ogni settimana due volte, si piglia vn mezo cucchiaro in brodo, ò Vino negro grosso la mattina auanti pranso; e la sera auanti il sonno si ongano le giunture, e preserua il Corpo d'ogni sorte di male. Per far sei Libre di Balsamo vi vogliono le seguenti Droghe, & à proportione si diminuisce.

℞ Gomma Edra onze 1. $\frac{1}{2}$ Incenso Maschio onze $\frac{1}{2}$ Fiori, e Radici di Angelica onze 1. Aloè succutrino onze 1. Belzuino, Mirra eletta, Storace in lacrima, Balsamo di Perù nelle zucchete, Oglio di Abezzo, Termentina chiara ana onze 2. Fiori di Rosmarino, Balsamo nero liquido ana onze 1. Gentiana onze $\frac{1}{4}$ e Fiori d'Ipericon vn pugillo.

Pillole per la Memoria.

2. ℞. Menta, Pulegio, Verbena, Coriandoli ana onze meza, fiori di Rosmarino drame 3. Calamo aromatico, Cinamomo, Garofoli ana dram 1. Muschio gr. 6. fà del tutto polue sottilissima, & impasta con acqua di Magiorana, e forma Pillole della grandezza di vn Cece, delle quali ne porrai vna nel Naso nell'andar al letto, che terrai tutta la Notte, e ciò per giorni 40.

Per il mal Caduco pur che non sij inuecchiato.

3 ℞. Verbena, ſtando il ſole in Ariete, ſeme di Peonia ana quanto vuoi del tutto fà polue, della quale darai all Infermo vna dramma in vino bianco.

Per il dolor di teſta.

4 ℞. Opio drame 1. Maſtici ſcrup. 4. Caſtorio, Croco, ana drame 1. Gomma elemi al peſo di tutti, ſi fà empiaſtro, e ſi applica alle Tempie.

Acqua per gl'Occhi, con la quale ricuperò la viſta vn Cieco di 9. Anni.

5 ℞ Suco d'Appio, di Finocchio, di Verbena, di Camedrios, di Pimpinella, di Saluia, di Celidonia, di Ruta, di Centinodia, di Morſus Gallinæ, Garoffoli, Farina volatile, ana onze 1. infondi il tutto in Orina di Putto, e la ſeſta parte di Maluaſia, quanto che li ſoprauanzi 6. diti trauerſi, fà bollire il tutto per vn quarto d'hora à fuoco lento, poi fà eſpreſsione, e ricola, e conſerua in Vaſo di Vetro ben chiuſo nell hora del ſonno ſi metterà vna goccia per ogn'occhio.

Per la Sordità.

6 ℞. di quei vermi, trouanſi ſotto la ſcorza del Rouere numero 20. e falli bòlire in due oncie. e meza d'oglio d'Oliua. Poi piglia vna radice di Pan porcino, alla quale cauerai la polpa, e l'empirai d'Oglio di Ruta con polue di Piletro, e Coſto, ana ſcrupoli mezo, la farai cocere trà le Ceneri calde, e poi cotta farai eſpreſsione: Meſcola tutto, e di queſta compoſitione, buttando due, ò trè goccie dentro l'orecchio in 9. giorni ſana ogni Sordità, purche non ſia dalla Naſcita.

A ſtagnar il Sangue dal Naſo.

7 Piglia dell'Ortica, e piſta frà due pietre, così piſta ne formerai palle quali metterai nel Naſo.

Acqua Odontaglica, ò Antidoto per i denti.

8 ℞. Gomma lacca poluerizata, dramme due, Alume di Rocca abbruggiato dramme 1. miſchia, & infondi in Acqua di Pietra Medicamentoſa, fatta con acqua di Saluia, e di Roſe lib. 1. ½ Stiano in digeſtione ſin che l'acqua ſi facci roſſa, poi cola, e ſerua. E ſingolare nella putredine delle Gengiue, reſtituiſce la Carne, leua il puzzor del fiato, e ferma i denti, col bagnar ſpeſse volte la parte.

Alla Squinantia.

9 ℞. Nidi di Rondine numero 2. fà bollire in oglio di Camomilla, e di Gigli, poi piſta, e paſſa per criuello di ſeta, aggiungendo Sterco di Cane, ch'habbi mangiato oſſi dram. 2. lana ſuccida onze 1. Oglio di Gigli quanto baſta, fà Cataplaſma, & applica caldo alla parte.

Alla Passion di Cuore.

10. ℞. Croco, Muschio, Cannella, Rosa, Garoffoli à giuditio, e con Muluasia fà Epittima.

Per ogni indispositione di stomaco.

11 ℞. Laudano Nepentes drame meza, Ruta, Absintio, secchi ana dram. 1. Theriaca optima quanto basta, fà pillole di grani 5. l'vna, delle quali piglierai vna secondo il bisogno.

Per la Milza.

12. ℞. Della scorza di Radice di Noce, quanto è grande vna mano, nettala dalla Terra, e bucala in molte parti con vn aguccione, poi infondi in aceto acerrimo per 24. hore, cauala, e ponila sù la Milza per quanto più la poi soffrire, e basta vn'hora.

Alli Calcoli, e Renella.

13. ℞. Ossi di Persico numero 40. anime d'ossa di Marasche numero 120. mandole amare numero 16. fiori di Sambuco secchi onze 4. Maluasia lib. 5. si distilli in vaso di vetro, e si serui. Data à bere à digiuno al peso d'oncie 4. trè hore auanti il Cibo, caccia merauigliosamente la Renella e Calcoli, e prohibisce, che non si generino.

Al mal di Madre.

14 Piglia Galbano, Castoreo, Assa fetida, Peli d'huomo ana fà pastelli, delli quali ti seruirai per suffumigio.

Per guarire ogni Gonorrea.

15 Bisogna prima purgar il Corpo, hauendo riguardo all'humor peccante, e poi piglia seme di Canape abbrostolito, seme di Cauoli ana scrup. 2. sottilmente poluerizati, mischia con meza oncia di Zuccaro rosato vecchio, e prendi à digiuno per 7. giorni. Per mitigare il brugiore, bastarà adacquare il Vino con decottione di liquiritia.

All'Emorroidi

16 ℞. Melanzane piccole quanto voi, e taglia in pezzetti, Oglio rosato quanto che li soprauanzi due dita trauersi; metti à bollire in pignatina vitreata à fuoco lentissimo sinche le Melanzane sijno disfatte, poi fà espressione, cola, e conserua. Il modo di oprarlo è di lauar prima la parte, poi asciutarla, e souraponerui pezzette bagnate in detto Oglio.

Preseruatiuo per la Podagra.

17 Si è esperimentato esser valeuolissimo à diffender dalla Podagra, il piede della Testugine, legato al collo del piede, & il piè destro serua per il destro, & il sinistro per il sinistro.

Per acquietar in atto il dolor della Podagra.

18 Piglia sapone negro quanto basta, Oglio d'Oliua, biacca ana quanto il Sapone, Canfora vn poco; Del tutto secondo l'Arte forma come Vnguento, quale steso sù panni di lino applicarai alla Parte.

Per

19 Purgato prima il Corpo, prenderai per 40. giorni l'acqua infrascritta, astenendosi affatto dal Vino, e Cibi nociui. ℞. Acqua di Fumaria lib. 40. Salsapariglia, Vischio Quercino, Pietra pomice Antimonio ana onze 3. e meza, si pesta il tutto grosso modo, e l'antimonio si lega in vna pezza, e si lascia il tutto in fusione per hore 24. in lauezo di pietra, poi si fà bollir il tutto fino alla consumatione della terza parte, poi si cola, & vsa, auertendo il fare vna buona beuuta la mattina all'alba, e poi sopra dormirli.

Antidoto contro le febri.

20 Piglia Sal di Cardo Benedetto dram. meza, acqua di Cardo Benedetto lib. meza, sciolto che sarà il sale in detta acqua la darai à beuere all'Infermo la mattina à digiuno, coprendolo bene, acciò sudi, lasciandolo così per due, ò tre hore, facendo però precedere il salasso, & è sicuro.

Per conoscere, e difendersi d'ogni Veleno, e per la Punta.

21 ℞. Sterco bianco di Gallo quanto vuoi, infondi in vino potente, e doppo 24. hore fà suaporar il Vino à fuoco lentissimo in Vaso di Vetro à bagno secco. Tenendo in mano in vna Carta, ò senza Carta la polue di questo sterco così preparato, auuicinandosi al Veleno, si riscalderà talmente, che darà segno della sua vicinanza. Della medema polue pigliandosene vna dramma auanti Cibo, si puole poi pigliar Veleno con sicurezza. Questa stessa Medicina rompe qualsisia punta in termine di due hore, pigliandosene vna Dramma in Vino.

Per sciolglier il Corpo esternamente.

22 ℞. Elaterio, estratto d'Elleboro, Coloquintida, Gottagemma, fiel di Bue, ana drame vna, Miele onza meza, si applichi quanto vna castagna due volte al giorno sù l'ombellicolo, che purga il Corpo.

A probiqir l'Vbbriachezza.

23 Prima di metterti à Tauola mangierai 3. ò 4. cime di Brassica, ouero 5. ò 6. Mandole amare, e lo stesso fà il Porro.

A far che vno no beua più Vino.

24 Dentro vna Bozza di Vino metterai delle Rane verdi con questa regola, che par ogni due Bicchieri si metterà vna Rana, lascia così per 4. hore poi dallo à beuere à chi vuoi, e per l'auuenire l'haurà in odio.

Vn Libro ancorche grosso, copiarlo tutto in vn giorno.

25 Recipe Calcina viua, ceneri di Rouere ana, di queste fà liscia, nella quale in pignatino nuouo scioglierai tanto sapone Veneto nuouo, purificato che il tutto si riduchi à fuoco lentissimo, come Vnguento. Vngi col detto le Carte in mezo le quali metterai della Carta bianca 8. ò 10. fogli la volta, poi stringi in Torchio, e così lascia per hore trè, poi leuale, e resterà l'originale intatto, e la Carta impressa, così potrai ricauar ancora ogni dissegno &c.

A far che germogli il ſeme di qualſiſia Inſalata, Meloni, e ſimili trà il termine di 4. hore.

26 Piglia qual ſeme vuoi, & infondi in ſangue di Putto di pelo roſso, e laſcia così per giorni 14. in Vaſo ben otturato, poi apri il Vaſo, e fà, che ſi diſecchi al Sole, ſeccati, che ſono, li potrai ſeminare, auertendo, adacquar prima la Terra con acqua calda, e frà il termine di 4. hore farà foglie, e fiori.

A far che le perſone in vna Camera, mediante vn lume appaiono di diuerſi colori.

27 Per farli apparire come morti pigliarai Spirito di Vino quanto ti piace, Sal negro vn pugno, metti in Cazza di ferro, ò pignatino Vetriato, & accendi, leuando dalla Camera ogn'altro lume. Per farli apparir negri piglia negro di Sepia, e miſchia con oglio comune, & accendi con pauero però fatto di fili negri. Li farai apparir verdi accendendo vn lume con dell'Oglio, doue ſia ſtato ſciolto del Verderame, fando il pauero parimenti di fili verdi, e meſcolando inſieme queſti liquori faranno comparir le Perſone di varij colori.

Belletto ſopra tutti il migliore.

28 ℞. Vna radice di Limonio, che ſia groſsa, e dalla parte ſuperiore taglierai vna fetta, dal taglio caua tanta polpa quanto è vna Noce, ed empi il concauo reſta di Zuccharo candido, e ſei fogli d'oro, poi coprilo co l'iſteſsa fetta, che tagliaſti, e mettilo à cuocere trà le Ceneri calde, e quando Bolle con vn Stecchetto meſchia l'oro bene col Zuccaro, e leua dal foco, e conſerua il liquore col quale bagnerà con pezza di lino la faccia prima lauata ed aſciutta.

Pomo che tenuto in mano fà dormire.

29 Piglia Canfora, Iuſquiamo, Oppio, ſemi di Ocimo, Croco, Mandragora ana parti vguali, poluerizza il tutto, e con ſufficiente quantità di Cera bianca forma vna palla da portar in mano, quale odorata fà dormire.

IL FINE.

U-B-G